



I Martedì - Rivista fondata da Michele Casali

Direttore responsabile: Guido Mocellin

Comitato direttivo: Gian Mario Anselmi, Giovanni Bertuzzi O.P. (direttore scientifico), Valeria Cicala, Diana Mancini, Roberto Mazzanti, Guido Mocellin, Elena Pirazzoli.

In redazione: Elena Pirazzoli (caporedattore), Domenico Segna (vice-caporedattore), Raffaella Agostini, Mauro Alberghini, Elena Ascoli O.P., Vincenzo Bagnoli, Nicola Bonacini, Bernardo Boschi O.P., Alfonso Canziani, Elisabetta Capelli, Mons. Giovanni Catti, Antonino Frusone, Paolo Giuliani, M. Eleonora Landini, Laura Latini, Maria Pace Marzocchi, Luisa Muscarella, Sergio Parenti, Stefano Pederzini, Giovanna Pesci, Andrea Porcarelli, Maria Chiara Prodi, Roberto Righi, Francesco Rossi, Aldo Sacchetti, Claudio Santini, Chiara Sirk, Fiorenzo Stirpe, Giorgio Tonelli, Giampaolo Venturi, Valentina Zacchia.

Progetto grafico: Marco Gandolfi

Impaginazione: Omega Graphics Snc di Maurizio Sanza e Laura Grassi
Via Franco Bolognese 22 - 40129 Bologna
tel./fax 051.370356 - email: info@omegagraphics.it

Editore e redazione: "I Martedì" Soc. Coop a.r.l.

P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
registrata presso il Tribunale di Bologna
il 29 maggio 1978 n. 4649

Stampa: Labanti e Nanni Industrie Grafiche s.r.l.
Via G. Di Vittorio, 3 - 40056 Crespellano (Bologna)
tel. 051.969262 - fax 051.969279

Abbonamenti: c/c bancario intestato a:

I Martedì soc. coop., presso Unicredit Banca,
Porta San Mamolo - IBAN IT4950200802452000002740455
Carisbo, Sede via Farini - IBAN IT43H063850240107400045393K

Ufficio abbonamenti:

tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Abbonamento annuale Italia e paesi dell'Unione europea euro 25,00, altri paesi euro 30,00, Un numero euro 3,09 (estero euro 4,64), quaderni monografici euro 4,13 (estero euro 6,19). Numeri arretrati maggiorazione del 50%. Gli abbonamenti decorrono dalla data del versamento. Gli abbonamenti non disdetti entro un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per l'anno successivo. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati esclusivamente entro 30 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo. Per cambio indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Concessionaria pubblicità:

Soc. Coop. I Martedì
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Pubblicità inferiore al 50%

Posta elettronica: imartedi.redazione@gmail.com

Sito web: www.imartedi.it

Associato all'Uspi
Unione Stampa periodica Italia

Chiuso in tipografia: 14/03/2013
In copertina: Matteo Sauli, Via Emilia 559.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

- | | | | |
|-----------|--|-----------|--|
| 2 | EDITORIALE
SOGNI E REALTÀ
Giovanni Bertuzzi O.P. | 40 | LA STORIA
BANDITO E PITTORE
Anna Maria Aldrovandi Baldi |
| 6 | DOSSIER:
OSPITIAMO LA CULTURA | 43 | LA FIONDA
PAROLE SUL MONDO
Gian Marco Pedroni |
| 10 | SIAMO TUTTI OSPITI
Valeria Cicala | 44 | LE ARTI
STORIE ITALIANE
Maria Pace Marzocchi |
| 14 | IL VIAGGIO ATTRAVERSO LA RETE
Annunziata Berrino | 48 | IN CITTÀ
PER LA CULTURA DEI BAMBINI
Gian Marco Pedroni |
| 20 | IL MUSEO OSPITALE
Massimo Negri | 52 | CHIESA NEL MONDO
TRA STUPORE E ATTESA
Guido Mocellin |
| 24 | UN PUNTO IN UNA TRAMA
Gianfranco Brunelli | 56 | QUELLA SERA
L'EVANGELIZZAZIONE E L'ANTIPOLITICA
Domenico Segna - Guido Mocellin |
| 28 | DI NUOVO CAPITALE
Alberto Cassani | 58 | BISCROMA
LA CHIESA E L'ALTRA DIMENSIONE
Maria Elena Ascoli O.P. |
| 32 | L'ARTISTA DEL MESE
MATTEO SAULI
Caterina Caspita | 60 | IN SALOTTO
MOSTRE - I tarocchi di corte
DUE DOMANDE A: ANDREA PORCARELLI
CIRCOROSCOPIO |
| 34 | LE ARTI
PROCESSO ALLA POESIA
Domenico Segna | 63 | GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO |
| 38 | PER SPORT
UN ARCOBALENO
SU SFONDO AZZURRO
Vittorio Zerbini | 64 | QUE RESTE-T-IL?
UN DIZIONARIO DA FAVOLA
Elena Pirazzoli |

Le schede di questo numero: Le mostre del San Domenico 23; Le candidature italiane per il 2019 (Caterina Caspita) 26; Vita e opere di Josif Brodskij (Domenico Segna) 36.

I Martedì è in vendita:
Edicola MELONCELLO in via Irma Bandiera, 26 - Bologna

A modo mio, avrei bisogno di sognare anch'io": suona così un famoso verso dell'altrettanto famosa canzone di Lucio Dalla sui "barboni" di piazza Grande, su chi vive per la strada senza un lavoro e senza una casa, e non può nemmeno (o non vuole) immaginare una condizione diversa di vita.

E noi come siamo fatti? Anche se ciascuno di noi riesce abbastanza facilmente a percepire la differenza tra i sogni e la realtà, tra quello che vive ogni giorno e ciò che sogna di notte o a occhi aperti, nonostante tutto questo, non possiamo fare a meno di fantasticare e di inseguire i nostri sogni.

Ma d'altronde chiediamoci: che cosa sarebbe la nostra vita reale se non sapessimo usare la fantasia, se non sapessimo immaginare condizioni o possibilità diverse da quelle che l'esistenza quotidiana e i cicli della natura ci presentano e ci impongono con le loro ineluttabili necessità e ripetitività? E ancor più: che cosa sarebbero la nostra cultura, l'arte,

la filosofia e la scienza stessa, se l'uomo con il suo cuore e con la sua intelligenza non sapesse desiderare e pensare qualcosa di diverso da ciò che gli offre la realtà? Non ci sarebbero più poeti o artisti, non ci sarebbero più profeti, non ci sarebbero più, perfino, scienziati o filosofi che sapessero mettere le loro conoscenze e la loro saggezza al servizio del progresso dell'umanità, per una trasformazione della realtà capace di superare ciò che di brutto, di sbagliato e di indegno offre quello che cade sotto i nostri occhi.

È sbagliato opporre tra loro queste due dimensioni della nostra esistenza e della nostra coscienza; è sbagliato dire che è vero ciò che è reale e falso ciò che appartiene alla fantasia.

Ma come fare in modo che la fantasia non sia un'alienazione dalla realtà? E come è possibile, parafrasando il titolo di una famosa opera di Montanelli, fare in modo che "i sogni non muoiano all'alba"? Possiamo affrontare questo dilemma tenendo conto di una cosa: è dalla realtà che nascono i nostri sogni,

{ **Sogni e realtà** }

e i nostri sogni sono legittimi nella misura in cui ci è possibile adeguarli e applicarli alla realtà. Dicono che Galileo sia riuscito a immaginare, lui che era un esperto idraulico, che i corpi celesti si muovessero nell'atmosfera così come i corpi terrestri si comportano nell'acqua. In questo modo egli è riuscito a superare le concezioni astronomiche del suo tempo e ha saputo unificare la fisica celeste con quella terrestre. Allo stesso modo, dicono che Newton abbia scoperto la forza di gravità immaginando che la Luna sia attratta dalla Terra così come i corpi (la famosa mela) sono attratti dal suolo nella loro caduta.

Comunque, al di là della funzione che la fantasia può aver avuto e può avere nella scienza, essa ricopre un ruolo insostituibile anche in tutti gli altri campi della cultura e nella nostra vita quotidiana. L'originalità e la specificità dell'uomo non consiste semplicemente nell'adattarsi alla natura, ma nell'adeguare la natura a sé, nel superare la rassegnazione alle circostanze della vita per piegare tali circostanze ai suoi bisogni, alle sue esigenze e aspirazioni, e questo ha potuto e può farlo attraverso la sua capacità di inventare e creare qualcosa di nuovo nei limiti delle sue possibilità. In questo sforzo egli è aiutato dalla sua fantasia, che gli permette di vedere al di là delle cose "così come stanno", e di fare progetti realizzabili inventando soluzioni

alternative alle condizioni esistenti. Certo, non basta immaginare qualcosa di diverso perché i problemi siano risolti e la realtà sia cambiata: non è sufficiente avere uno scopo da raggiungere o un sogno da realizzare, occorre soprattutto individuare e avere a disposizione i mezzi concreti e adatti per attuarli nella realtà. Ciò che in ogni modo dobbiamo riconoscere a tal proposito è questo: la realtà di fatto non è la sola dimensione dentro la quale dobbiamo muoverci, vivere, abitare e pensare. La verità non è appannaggio esclusivo della necessità, della rassegnazione e della passività di fronte alla fatalità. Al contrario: la nostra dignità umana consiste soprattutto nello scoprire e perseguire quello che è possibile, per trasformare la realtà di fatto in nome di ciò che è bello, buono e degno di essere perseguito. La verità, allora, non consiste solo nell'accettare quello che è necessario o nel riconoscere quello che è impossibile, ma nel ricercare e riconoscere quello che è possibile, quello che è possibilmente vero, quello che è possibile attuare e realizzare. La verità umana non si realizza soltanto nello spazio della necessità, bensì in quello della possibilità, perché la condizione in cui noi ci troviamo a ricercare la verità è la libertà. Impariamo allora a saper distinguere i sogni dalla realtà e non perdiamo mai il senso della realtà, ma impariamo a perseguire e far valere anche la libertà di sognare.